

L'Orto Botanico di Napoli ed il Convegno del G7 (Napoli, 8-10 Luglio 1994)

PAOLO DE LUCA

Orto Botanico, Facoltà di Scienze, Università di Napoli Federico II, via Foria 223 - I-80139 Napoli, Italy.

L'Orto Botanico di Napoli ha dato il suo contributo all'organizzazione del G7, l'incontro tra i Capi di governo di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Italia che si è tenuto a Napoli dall'8 al 10 luglio 1994 ed al quale ha partecipato anche il primo ministro russo.

L'Orto Botanico ha curato la preparazione del verde negli atri e nelle sale di Castel dell'Ovo, dove si sono riuniti i Capi di governo. Sono stati esposti i più maestosi esemplari di Cicadecce, una preziosa collezione di Felci, alcune imponenti spalliere di Bromeliacee. Nell'area antistante i saloni della riunione sono state esposte piante della macchia mediterranea per mostrare agli Ospiti alcuni dei vegetali più caratteristici della flora dell'Italia meridionale.

Per ognuno dei Capi di governo è stata esposta, accompagnata da una didascalia bilingue, una pianta che costituisse un legame tra il Paese dell'Ospite e l'Italia.

Per il Canada è stato esposto un esemplare di *Acer*, genere presente nei boschi canadesi ed italiani. E' stata prescelta la specie *Acer saccharum*, originaria del Canada e spesso coltivata nei giardini italiani.

In omaggio alla Francia la scelta è caduta su *Nicodemia diversifolia*, specie esotica che prende il nome dal botanico napoletano Gaetano Nicodemo, allievo di Domenico Cirillo; Nicodemo, come il suo maestro, aveva aderito nel 1799 alla Repubblica Partenopea; dopo la restaurazione borbonica, ripartì in Francia, dove trovò rifugio ed aiuto, ed a Lione fu direttore del locale Orto Botanico.

Per la Germania è stato esposto un esemplare di *Chamaerops umilis*, la palma che vive spontanea lungo le coste occidentali dell'Italia meridionale e che entusiasmò il grande scrittore tedesco Goethe. Nel famoso viaggio in Italia del 1786, Egli nel suo saggio sulle "Metamorfosi delle Piante" (1790), parlando delle foglie di questa pianta raccolte in Italia e conservate nel

suo erbario, scrisse: "Ich verehere sie ald Fetische" ("Le venero come feticci").

Per il Giappone è stato esposto un esemplare di *Cycas revoluta*, bellissima pianta originaria di quel Paese. All'inizio del secolo scorso giunse all'Orto Botanico di Napoli, dal Giappone, un esemplare donato alla regina Maria Carolina di Borbone: da questa pianta, ancora oggi coltivata presso l'Orto Botanico di Napoli, sono state ottenute numerose piante poi diffuse nei giardini napoletani.

Per il Regno Unito la scelta è caduta su un esemplare di *Platanus occidentalis*, essenza arborea coltivata fin dall'antichità nell'area mediterranea, presente tra l'altro lungo le strade e nelle piazze dell'antica Pompei. Nel XVI sec. questa pianta fu importata in Gran Bretagna e lì fu selezionata una varietà che sarebbe divenuta così comune nei parchi e nei giardini da essere chiamata "Platano di Londra".

Per gli Stati Uniti è stato scelto un esemplare di *Quercus*, genere diffuso sia nei boschi americani che in quelli italiani. L'albero esposto appartiene a *Quercus rubra*, specie americana introdotta in Italia nel XVIII sec. e spontaneizzatasi nelle aree dove ha trovato condizioni climatiche simili a quelle del suo paese di origine.

In onore dell'Ospite russo è stato esposto un esemplare di *Malus pumila*, il melo selvatico originario della Russia sud orientale. La scelta è stata motivata dal fatto che da questa specie sono state selezionate le numerose razze orticole di melo e che quindi da questa graziosa pianta russa derivano tutte le mele che arricchiscono la tavola degli Italiani.

Domenica 10 luglio 1994, il Presidente del Consiglio del nostro Paese Silvio Berlusconi, con la signora Veronica, si è recato in visita presso l'Orto Botanico di Napoli, trattenendosi tra le collezioni presenti all'aperto e nelle serre nonché nei locali del Museo di Paleobotanica ed Etnobotanica.

Il Presidente Berlusconi, primo Capo di governo italiano che abbia visitato l'Orto Botanico di Napoli, ha molto apprezzato il valore delle collezioni e l'opera dei Botanici e del personale tutto.